

dere. Tuttavia i suoi meriti preclari gli valsero onorificenze e nomine accademiche in Italia ed all'estero, fino a quella di socio nazionale della R. Accademia dei Lincei, che rappresenta tra noi la più elevata, la più ambita distinzione per gli uomini di scienza.

La profondità della dottrina, acquistata con lo studio severo nel laboratorio e con l'osservazione diretta sul campo, la prontezza dell'ingegno; la serenità del giudizio, la bontà e la rettitudine dell'animo, lo spirito conciliativo che Egli sapeva spiegare nelle più animate discussioni, rendevano il Cuboni elemento prezioso in tutte le commissioni ed i consessi scientifici; la sua forbita arte del porgere e la sua vasta coltura lo facevano ricercare in tutti i congressi; la sua aria distinta e la sua conversazione interessante sempre, e che egli sapeva come pochi adattare all'ambiente, lo rendevano desiderato nei salotti aristocratici. Godette perciò larghe simpatie ed amicizie cordiali in ogni ceto di persone: tra il popolo e nella nobiltà, tra i lavoratori e gli intellettuali, tra gli artisti e gli uomini politici; così che la sua dipartita, che per noi è gravissimo lutto, lascia in quanti lo conobbero e lo avvicinarono profondo cordoglio.

*Roma, dicembre 1920.*

Prof. G. B. TRAVERSO.

Si proclama a socio per l'anno corrente:

Dr. MARIA CIMINI DI FIRENZE.

Il segretario dà lettura della relazione del Presidente circa le spese sostenute per l'incontro della rappresentanza della Società botanica italiana, colla consorella francese al Moncenisio nel luglio scorso. Per sopperire a tali spese il presidente ottenne dal Ministro della P. I. L. 600, delle quali poté risparmiare L. 190,85 che ha versato alla cassa sociale. Il consiglio porge al presidente Mattirolò e ai soci torinesi che lo accompagnarono i più sentiti ringraziamenti per l'azione esplicata a favore del nostro sodalizio.

Si dà lettura delle seguenti comunicazioni: